

S2 Golasecca



I Cromlech del Monsorino e il Monte Gagliasco

Questo percorso, una meraviglia tutta da scoprire, incastonato dietro un ingresso anonimo e che passa quasi inosservato, si inerpica dolcemente sulle colline moreniche schiudendo un'alternanza di paesaggi che paiono appartenere ad un mondo fatato. Come tanti "Alice nel paese delle meraviglie", al di là dell'apparenza di una porta che forse non varcheremmo, il sentiero si snoda in un bellissimo bosco caratterizzato da castagni e pini silvestri, si apre alla luce di un altipiano coltivato, per giungere all'area archeologica che rende unico questo luogo e gli conferisce il nome: si arriva ai Cromlech del Monsorino. Che cosa sono ce lo raccontano le Guide del Parco che, con gli occhi chiusi, ci porteranno indietro nel tempo fino a ritrovare i *Golasecchiani*: gli abitanti di una Civiltà che, durante l'età del ferro, si insediò sulle rive del fiume e sulle colline moreniche dando vita ad una comunità di commercianti-navigatori e agricoltori.

I Cromlech del Monsorino e il Monte Gagliasco

Area d'interesse*	Destinatari	Periodo consigliato
Storico-Archeologico (excursus delle civiltà che hanno popolato la Valle del Ticino, preistoria e storia sino ai giorni nostri)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre

Botanica (presenza della vegetazione tipica delle colline moreniche, riconoscimento delle specie autoctone principali)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Sensoriale Esperienze per stimolare i 5 sensi	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Biodiversità (a livello di specie presenti, fauna/flora ed ecosistemi)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre

**i presenti argomenti possono essere affrontati singolarmente oppure in combinazione tra loro*

FRUIBILITÀ

Adatto a un pubblico variegato (adulti e bambini); considerate le caratteristiche strutturali del sentiero, su fondo sterrato e in salita, si segnala che il percorso è **inadatto** ad ospitare portatori di handicap per la sua quasi totalità. Previo accordi con la Guida, tuttavia, è possibile valutare ogni singolo caso.

LUNGHEZZA PERCORSO

3 km circa – pendenza massima 8%. Il percorso si presta ad essere visitato in mezza giornata (dalle 9.30 alle 12.30 oppure dalle 13.30 alle 16.30). Previo accordi con la Guida Naturalistica è possibile estendere la visita all'intera giornata (dalle ore 9.30 alle ore 16.30) prevedendo l'unione del sentiero "Arsago Seprio, il Museo Archeologico e l'anello palude Pollini" oppure laboratori di tipo esperienziale.

COMUNI INTERESSATI

Golasecca (VA)

INIZIO PERCORSO

Parcheggio adiacente alla località detta "cascina Melissa".

FINE PERCORSO

Parcheggio adiacente alla località detta "cascina Melissa".

STRUTTURE DI SUPPORTO

Si suggerisce di fare un'esperienza completamente immersi nella natura.

LOGISTICA

Il mezzo di trasporto può essere lasciato nel parcheggio adiacente alla località detta "cascina Melissa".

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 100 mezza giornata (bassa stagione: set-ott-nov-dic-gen-feb) – € 120 mezza giornata (alta stagione: mar-apr-mag-giu).

I prezzi sono indicativi e a discrezione dei singoli professionisti.

NOTE LOGISTICHE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

- Per ogni classe (gruppi di max 25/30) è prevista la presenza di un Educatore/Guida

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

- Naturalistica abilitato dal Parco del Ticino;
- Il linguaggio e le attività sono adattate in base all'età degli alunni;
- In caso di maltempo, è necessario contattare la Guida per decidere un eventuale rinvio;
- Per l'uscita, è necessario segnalare allergie, intolleranze o simili e l'eventuale presenza di bambini con difficoltà motorie, in modo da valutare la situazione e poter scegliere un sentiero e attività idonee;
- Si ricorda a bambini ed insegnanti di indossare abbigliamento e scarpe idonee ad un'uscita in natura;
- Si ricorda a tutti che in uscita nel Parco e negli ambienti visitati è necessario mantenere un comportamento rispettoso e corretto; si invita pertanto, prima dello svolgimento delle attività, a condividere con i bambini la Carta dei Doveri allegata al modulo di prenotazione;
- L'organizzazione del pranzo (al sacco o altro) è a cura della scuola, così come il trasporto;
- Ogni attività o servizio non espressamente previste dalla presente proposta si intendono a carico della scuola.

DESCRIZIONE SENTIERI

I Cromlech del Monsorino e il Monte Gagliasco

Il sentiero del Monsorino, sito tra i Comuni di Golasecca e Sesto Calende, parte e arriva alla località "cascina Melissa" di Golasecca, a poca distanza dal fiume Ticino e dalla diga della Miorina e ci conduce sino ai Cromlech il cui termine, di origine gallese (letteralmente "pietra curva"), indica un recinto circolare di pietre che racchiude una o più sepolture. Imboccato un agevole e suggestivo sentiero si procede verso il Monte Gagliasco, collina morenica abbondantemente ricoperta da castagni, pini silvestri e querce che offrono cibo e rifugio a numerosi scoiattoli, ghiri ed uccelli di cui i picchi e le cince sono solo un esempio.

Superata un'ampia radura con campi coltivati, si raggiunge la necropoli, i Cromlech, della cultura di Golasecca. Da qui il percorso sale ancora disegnando un anello attorno alla cima del monte, passando accanto a grossi castagni e ad una valle scavata dall'acqua nel corso dei secoli. Tornati alla necropoli si rientra scendendo dalla stessa via.

L'area archeologica del Monsorino, collocata sulle colline moreniche prospicienti il Ticino, è l'unica testimonianza monumentale della cosiddetta "cultura di Golasecca". Tale civiltà, di origine celtica, si sviluppò nella Lombardia occidentale, in Piemonte e nel Canton Ticino, in un'area compresa tra i fiumi Sesia e Serio, nel corso del I millennio a.C. durante la prima età del Ferro. Cronologicamente fu contemporanea alla civiltà etrusca e a quella paleoveneta, con cui i golasecchiani stabilirono stretti contatti culturali e commerciali.

L'area archeologica del Monsorino fu individuata per la prima volta nel XIX sec. dall'abate G.B. Giani (1788-1857) eminente studioso, nativo di Golasecca, che interpretò erroneamente i circoli di pietra e le sepolture rinvenuti nelle colline, come le basi delle tombe di un accampamento romano, qui stanziato durante la seconda guerra punica. Dalla fine dell'800 l'area fu oggetto di scavi sistematici che permisero di individuare una civiltà più antica di quella romana stanziata sulle colline del Ticino. Castelfranco, uno dei più importanti archeologi della fine dell'800, mise in luce in quest'area centinaia di sepolture e una cinquantina di strutture monumentali a circolo, i cosiddetti "cromlech". Lo studioso aveva individuato la più antica civiltà celtica insediata nel territorio lombardo!



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

I "cromlech" tuttora visibili al Monsorino sono datati tra VIII e il VII sec. a.C., per la tipologia dei corredi tombali trovati al loro interno. Il diametro delle strutture, costituite da ciottoli fluviali accostati l'uno all'altro, varia dai 5 ai 9 mt. Le tombe in esse individuate erano a cremazione, cioè con le ossa del defunto combuste precedentemente su un rogo funebre e conservate in urne in ceramica di impasto decorate a incisione con motivi a denti di lupo. Le sepolture erano poste in fosse, talvolta protette da lastre litiche, con all'interno un corredo di ceramiche, oggetti in bronzo ornamentali, attrezzi in ferro che rappresentavano il sesso e l'attività del defunto.

In anni recenti (1985-87) la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia ha individuato, nel pianoro sottostante l'area archeologica, una vasta necropoli di cui sono state messe in luce 46 sepolture che documentano la frequentazione del sito fino al VI a.C. Questa fu l'epoca di maggior sviluppo della civiltà di Golasecca a cui risalgono due straordinarie tombe di guerriero individuate a Sesto Calende, che attestano la presenza nella comunità golasecchiana di una aristocrazia guerriera, con ogni probabilità capi tribù, e quindi di una stratificazione sociale ben definita.

CONTATTI

Guide Naturalistiche ed Escursionistiche del Parco del Ticino che operano in provincia di Varese.

Qui l'elenco: https://turismo.parcoticino.it/?page_id=17094

Parco Ticino

Ufficio Educazione Ambientale e Turismo

Via Isonzo 1, Pontevecchio di Magenta – 20013 Magenta (MI)

Tel: 02-97210.259 – Fax: 02-97950607

educazioneambientale@parcoticino.it - www.parcoticino.it